

Washington passa dalle minacce ai fatti

# Embargo degli USA verso Cuba Il Canada contro la linea Rusk

Il premier Diefenbaker dichiara alla Camera: «Non intendiamo modificare la nostra politica commerciale con Cuba» — Il progetto di risoluzione ceco-romeno sarà esaminato domani alle Nazioni Unite

## Un messaggio di Togliatti

### Il P.C.I. solidale con la lotta di Cuba

Il compagno Togliatti ha inviato un messaggio dell'Organizzazione Rivoluzionaria Integrata di Cuba, in occasione della manifestazione antimprialista indetta per oggi all'Avana. Il seguente messaggio:

Mentre permane la nostra preoccupazione per i pericoli di un'aggressione militare contro la Repubblica di Cuba, desidero esprimere al popolo cubano e al suo governo la solidarietà fraterna e attiva dei comunisti e di tutti i democratici italiani, insieme con la condanna delle decisioni antidemocratiche prese dalla Conferenza di Punta del Este.

Se il voto finale ha dato una maggioranza l'ufficio agli Stati Uniti, riducendo l'Organizzazione degli Stati americani da organismo regionale nell'ambito delle Nazioni Unite ad un blocco agli ordini di Washington, noi altamente apprezziamo il fatto che i maggiori paesi dell'America latina — tra i quali il Brasile, il Messico, il Cile, l'Ecuador, dove la resistenza alla penetrazione imperialista nordamericana è più consistente, dove più rieca è la vita politica e sociale — non hanno ceduto alle pressioni e non accettano l'aperto intervento e l'ingerenza straniera contro una rivoluzione che procede spedita, che si rivelava capace di raccogliere sempre più larghi consensi e di dividere il fronte imperialista.

Le decisioni dell'O.S.A. non possono cancellare la realtà cubana dal continente americano, la realtà di un popolo che lotta per il suo diritto ad una vita indipendente e pacifica ed è consapevole che per questo occorre operare una scelta schierandosi a fianco delle forze mondiali che sono per la coesistenza pacifica, il disarmo e il negoziato, per il progresso sulla via del socialismo e dei popoli di tutti i continenti.

A voi, ai vostri dirigenti Fidel Castro, a tutti i vostri cittadini che si riuniscono in una grande manifestazione, rinnoviamo la nostra piena solidarietà, il nostro incoraggiamento, il nostro augurio di nuovi successi, che sono successi di tutti i popoli amanti della libertà e della pace.

La Segreteria del PCI  
**PALMIRO TOGLIATTI**

WASHINGTON, 3 — Passando dalle minacce ai fatti, gli Stati Uniti hanno oggi ordinato la sospensione di tutte le importazioni da Cuba. La misura (che non riguarda le esportazioni a Cuba, già da tempo limitate a soli generi alimentari e medicinali per un importo di 15 milioni di dollari) entrerà in vigore mercoledì prossimo alle 12 e si applica a tutte le merci di origine cubana o importate da attraverso Cuba (si tratta per il 90% di tabacco per un importo di 35 milioni di dollari). L'annuncio americano cita, a giustificazione del provvedimento, le decisioni di Punta del Este e la autorizzazione rotata dal Congresso a mantenere lo embargo commerciale con Cuba.

La decisione ufficiale, che ha creato tra l'altro grande difficoltà alle fabbriche di sigari della Florida, i cui semini operai lavoravano il tabacco cubano, rischia però di non essere seguita dagli altri paesi dell'emisfero americano. Il primo a ritirarsi di accordi agli Stati Uniti è stato il primo ministro canadese John Diefenbaker.

Questi, che partiva alla Camera dei Comuni di Ottawa, ha affermato che «una decisione sulla politica del Canada deve essere presa dal Canada sulla base degli interessi del paese». La affermazione del primo ministro ha suscitato molti appassionati sul banco del governo.

Diefenbaker ha smentito l'affermazione di Rusk secondo cui Cuba si servirebbe dei dollari guadagnati nel commercio con il Canada per comprare armi e sostenere i movimenti rivoluzionari nei paesi dell'America latina. Il Canada trae un guadagno profondo dai suoi commerci con Cuba — ha detto ancora il primo ministro — e del resto molti altri paesi seguono con vantaggio le stesse linee di politica commerciale.

In conclusione il primo ministro canadese ha affermato che il Canada non intende accogliere la richiesta di Rusk e pertanto non modificherà la sua politica di commercio di materie non strategiche con Cuba.

L'atteggiamento canadese ha suscitato a Washington un vivo disappunto, sia perché esso conferma le nuove estensioni del governo canadese ad associarsi alla linea degli Stati Uniti in materia di politica esterica, sia perché la situazione del Canada a riaprire i rapporti commerciali con Cuba potrebbe incoraggiare un'equivoca riluttanza in altri paesi.

Domeni il comitato politico dell'ONU esaminerà il documento ceco-romeno presentato ieri in cui si afferma che le divergenze fra Cuba e Stati Uniti sono esclusivamente di competenza dei due paesi e si condanna la pratica americana di trasferire la tensione a tutto il territorio delle Americhe, come è stato fatto in occasione della conferenza diplomatica di Punta del Este.

**PALMIRO TOGLIATTI**

## Ripensamento di Frondizi che difende l'atteggiamento argentino a P. del Este

In precedenza era stata invece preannunciata la rottura con l'Avana

BUENOS AIRES, 3 — I golpisti militari argentini minacciano nuovamente la rivolta contro il presidente Frondizi perché questi si è impegnato per ora a richiamare l'ambasciatore argentino all'Avana, invece di rompere subito le relazioni diplomatiche con Cuba. I militari sono direttamente appoggiati dal ministro della difesa argentino e dai segretari delle tre armi, i quali — per la terza volta in due giorni, obbedendo alla linea dei circoli filostaliniani più oltranzisti — hanno minacciato le loro dimissioni se Frondizi «continuerà a tenersi a Cuba». Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-

ripianto a militari. In un discorso pronunciato oggi a Parigi, il presidente argentino si è infatti scagliato contro i «reazionari internazionali» che hanno attaccato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este allorché si è rifiutato di votare l'espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Frondizi ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità per l'atteggiamento assunto dalla delegazione argentina ed ha difeso l'Argentina, il Brasile, il Cile, la Bolivia, l'Ecuador ed il Messico per essersi astenuti nel voto concernente l'espulsione di Cuba. Così facendo i sei paesi — su cui si è astenuta — si sono comportati in difesa dei diritti dell'OSA e dei principi fondamentali dell'auto-